Anno VI. TORINO, Venerdì 1° NOVEMBRE 1872 Num. 303.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	6 [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 1° NOVEMBRE 1872.

Il voto obbligatorio.

Ciò che costituisce la forza del Governo francese presente è la svogliatezza, lo scetticismo politico della nazione. Non amano la repubblica, ma non farebbero un passo per restituire la monarchia. Se questa fosse il Governo attuale, non la amerebbero e probabilmente tuttavia non cercherebbero di abbatterla. La volontà personale di un uomo il quale mantenga l'ordine materiale, se non il morale, un Governo di fatto, abbia esso il nome di repubblica o altro nome, è pel momento ciò che desiderano i Francesi, o piuttosto questi, dopo tante rivoluzioni, che in questo secolo non hanno prodotto pel loro paese beneficio alcuno, e invece molti disastri, altro non desiderano che la quiete e poter vacare comechessia alle loro quotidiane faccende, e sono stufi e sazii di discussioni politiche. Conseguenza di questa torpidezza sono le molte astensioni che si sono notate nelle ultime elezioni. Nella Gironda il Caduc ottenne 36 mila voti di meno di quelli che aveva ottenuti il suo predecessore, nell'Oise 40,000 si astennero; nel Calvados 65,000; nella Indre-et-Loire l'eletto, radicale, ebbe circa la metà dei suffragi che avevano mandato l'anno scorso al Parlamento il moderato marchese di Bridieu. Quelle elezioni pertanto non indicano che la notabile apatia che s'è impossessata degli animi dei Francesi. Persino a Parigi, nell'ultima elezione municipale del primo circondario, poco più della metà si presentarono all'urna.

Stante tale stato degli animi si ridestò in quella contrada la questione del voto obbligatorio. La *Liberté*, pur riconoscendo l'assurdità di voler costringere a dar un suffragio a questo od a quel candidato quando l'elettore non lo vorrebbe dare ad alcuno, vorrebbe tuttavia che accorresse all'urna e vi ponesse, se così gli garbasse, una scheda bianca, cioè che facesse una passeggiata inutile. Il *Courrier de France* propone a dirittura una multa contro gli elettori ricalcitranti, corrispondente al decimo delle contribuzioni dirette, salvo ad essi il far valere presso i Consigli di prefettura le loro scuse legittime per non aver reso il partito. Altri propongono altri provvedimenti per rendere efficace l'obbligo degli elettori.

Ma se è un obbligo morale dei cittadini il contribuire per quanto sta in loro al buon andamento della società di cui fanno parte, non crediamo menomamente che tale obbligo morale si possa convertire in legale, perchè la coscienza è incoercibile, non si può far forza alla volontà, non imporre un convincimento e quindi lo scopo desiderato non si potrebbe ottenere. È pure un obbligo morale quello di pagare le imposte, perchè ognuno profitta delle medesime: ma siccome una parte grandissima dei cittadini non terrebbero probabilmente conto del solo vincolo morale, così è inevitabile il costringimento materiale. Ma con questo si ottiene pure lo scopo, quello di far contribuire un membro della società civile alla parte dei carichi comuni, perchè la moneta ch'esso paga è egualmente utile se sia accompagnata dal concorso della volontà o sborsata dal debitore riluttante. Chi potrebbe invece dire che un voto dato per un mandatario della nazione, il quale fosse reso pel solo timore della multa, sarebbe segno di una libera elezione, un atto di fiducia, una espressione di un convincimento politico? Il solo sospetto che l'elezione non fosse altrimenti un atto spontaneo la renderebbe viziata nella sua origine e torrebbe ogni autorità morale ai rappresentanti della nazione.

Inoltre questo voto coatto sarebbe diametralmente contrario al principio stesso del governo rappresentativo. Qual è infatti il principio sul quale questo si fonda? quello della sovranità nazionale. Ora come mai potrebbe dirsi investito della sua parcella di sovranità quel cittadino che non si potesse astenere dal dare il suffragio? Non diverrebbe invece questo uno schiavo di nuova foggia? La sovranità si esercita in diverse maniere e può taluno credere a proposito in date congiunture l'astenersi, non fosse che per dare una dimostrazione negativa, o perchè non abbia fermo ancora nell'animo suo a quale partito s'abbia ad appigliare, o per qualche altro motivo di cui non ha da rendere conto a chicchessia. L'elezione è sopratutto un diritto, è un benefizio che accorda la legge, ma *beneficia in invitum minime conferuntur*, anzi quando si costringesse il beneficato ad accettarlo cesserebbe immantinenti per quel solo atto di essere tale. Non crediamo che si possa radicare negli animi l'amore delle istituzioni politiche nazionali, condizione principalissima perchè esse attecchiscano e diano buoni frutti, col renderle onerose ai cittadini.

Certamente ognuno è convinto che nella massima parte dei casi le cause che abbiamo toccate non sono quelle che inducono gli elettori ad astenersi dal rendere il suffragio. L'astensione è quasi sempre una conseguenza o dell'inerzia, o della mancanza d'istruzione e di educazione politica, o della prevalenza che hanno gl'interessi privati sui pubblici, la quale fa sì che il picciol danno cagionato da un breve viaggio al luogo dell'elezione, dall'interruzione di qualche altro affare, paia più grave di quello di non contribuire a fare una discreta scelta di un rappresentante della nazione. Ma il biasimo pubblico non iscuoterebbe le fibre di chi è tanto cattivo cittadino, che non si cura di adempiere ai proprii doveri, e, se la multa potrebbe indurlo a recarsi materialmente all'elezione, per fermo nè lo renderebbe sollecito della cosa pubblica, nè fornito d'istruzione; brevemente, non elicerebbe da lui un voto coscienzioso, ma un atto materiale, destituito di ogni autorevolezza.

Male certamente gravissimo è la negligenza di cui dà prova presentemente non pur la Francia, ma la nostra nazione: ma altronde voglionsi cercare i rimedii, cioè nell'istruzione, nel miglioramento da effettuarsi nelle nostre scuole, ove generalmente s'insegna male e s'educa peggio, e s'insegnano cose che pochissima relazione hanno colla vita civile, mentre vi si dà un'infarinatura di cose che tosto si dimenticano e recano comparativamente poco vantaggio. Ma più che tutto si animeranno i cittadini ad esercere i loro diritti politici dimostrando col fatto che giovevoli torneranno ad essi le istituzioni nazionali, che a renderli tali è essenzialissimo il loro concorso. Gli Svizzeri accorrono frequenti alle elezioni perchè amano assai le loro istituzioni, le loro franchigie e ripongono in esse grandissima fede. Istillate con una savia amministrazione, ispirandovi agli alti principii onde hanno ad essere informati i rettori delle società civili, l'amore della patria, e fate sentire il pregio di ciò che longamente bramarono gl'Italiani e poterono finalmente acquistare e ciò gioverà assai più a renderli zelanti nell'adempimento dei cittadini doveri che qualunque provvedimento penale che tenda a punire la loro trascuraggine.

ITALIA

S. Benigno Canavese. — Ci scrivono:

«Una vita preziosa spegnevasi testè in questo nostro paese nella persona dell'avvocato Carlo Miglia, di Torino, più padre che pretore per ben trent'anni ai nostri terrazzani, e fra cui preferì sempre rimanere, sebben più volte chiamato a cariche o preture migliori.

«Giureconsulto distinto, indefesso ed integerrimo nel proprio ministero, promotore mai secondo di opere benefiche, amicissimo del povero, che di continuo in ogni modo sovveniva, nemico di ogni vanagloria, marito e padre amorevolissimo, e dai congiunti ed amici affezionatissimo.

«Lieve ti sia, o carissimo Carlo, la terra, chè morendo lasciasti tutti che ti conobbero nel lutto, e di conforto siano queste parole ai superstiti e parenti, ai quali il dolore sarà lenito dal pensiero che la tua anima eletta si spense col sorriso sulle labbra, lasciando di te memoria indelebile di stima e di ammirazione.»

Firenze. — La *Nazione* reca:

Carlo Pometti, gerente responsabile del *Satana*, già condannato in contumacia nell'agosto decorso per reati di stampa, arrestato ultimamente, veniva ieri tradotto avanti la Corte d'assisie per i titoli di delitto che sopra, e sul verdetto affermativo dei giurati, veniva condannato alla pena del carcere per mesi 35 e a lire 4500 di multa.

Il dì 7 novembre lo stesso Pometti, stato già condannato qualche tempo indietro, nella stessa qualità di gerente del *Satana*, per libello famoso a 6 mesi di carcere dal correzionale di Firenze, sarà sottoposto davanti ai giurati a nuovo giudizio, sempre nella medesima qualità, per rispondere di altri reati di stampa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1041), del 29 settembre, che modifica la circoscrizione territoriale dei regi Consolati di Stettino, Francoforte, Colonia, Amburgo, Brema e Lipsia, e sopprime i Consolati di Dresda e Weimar.

2. **Un regio decreto** (n. 1046), del 6 ottobre, che autorizza il comune di Anguillara, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Anguillara Sabazia.

3. **Un regio decreto** (n. 1047), del 6 ottobre, che autorizza il comune di Oriolo, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Oriolo Romano.

4. **Un regio decreto** (n. CCCCXX, parte suppl.), del 29 settembre, che approva delle modificazioni nello statuto della Società anonima della ferrovia d'Ivrea.

5. **Nomine** nel personale del R. esercito.

CRONACA CITTADINA

Il giorno dei morti. — È questa una delle solennità religiose che più divotamente sono celebrate dai Torinesi. Se, come si disse, la pietà verso i defunti rivela civiltà e bontà in un popolo, niuno può negare a questa nostra brava popolazione quelle due qualità, poichè in nessun luogo di certo si danno maggiori dimostrazioni di affetto, di rimpianto, di memoria alle anime dei cari defunti, di quelle che hanno luogo appo noi.

Da più giorni il nostro cimitero è invaso dalla folla dei visitatori che vanno ad adornare le tombe dei loro morti per questa solenne, melanconica festa di loro commemorazione; fiori, corone, iscrizioni, si mettono sugli agginstati tumuli delle fosse, e ferventi pregatori s'inginocchiano a pregare, a ricordare ed a piangere.

Oggi poi è una processione continua di gente che nelle ore del pomeriggio si fa vera calca.

Cari nostri morti! Come noi vi ricordiamo, possiate voi pure ricordarvi di noi, e come noi preghiamo per le anime vostre, pregate voi per le miserie e le lotte della nostra vita!

Dichiarazione. — Dal signor Cesare Rovè riceviamo la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 31 ottobre.

Trovandomi citato nell'articolo inserito nella *Gazzetta Piemontese* del 30 corr., firmato *Andrea Bertoldo*, debbo dichiarare essere inesatto che nel colloquio privato avuto con esso io gli abbia mai fatto promessa di sorta, come egli asserisce, essendogli ben noto che il direttore della pubblica Condizione delle sete è affatto dipendente dalla Camera di commercio.

Ho l'onore di dichiararmi

Di V. S. dev.mo
Rovè Cesare.

Pubblicazione di avvisi per feste e fiere. — Ci scrivono:

Con circolare 11 maggio u. s. la Prefettura di Torino invitava i sindaci della Provincia a non dar pubblicità agli avvisi di feste e fiere, che si trasmettono da Comune a Comune, quando fossero sprovvisti della marca da bollo, di cui all'art. 20, n. 9, del R. decreto 14 luglio 1866, e prescriveva a questi poveri sindaci di dare comunicazione agl'infiniti Comuni richiedenti di tale [illegible] pubblicazione.

Naturalmente nessun municipio si credette in dovere di aumentare il personale di segreteria per far entrare nella testa dei sindaci e segretari della provincia il disposto d'una circolare pubblicata e stampata nel Bollettino della Prefettura, e nemmeno di far loro capire (ai sindaci e segretari) che hanno torto marcio a volersi incaponire a credere che tali avvisi sieno esenti dal bollo, come quelli che si affiggono al pubblico dalle autorità comunali e che non riguardano la rispettiva amministrazione economica e patrimoniale della Comunità.

Ma da ciò che avviene?

Che molti cittadini, credendo pubblicato in varii luoghi l'avviso d'una fiera o festa, aspettano, vestiti a gala, nel giorno designato i forestieri alla fiera od al ballo — e questi brillano per la loro assenza, perchè il manifesto con tanto di orlo rosso, stato spedito ai singoli Comuni, giace fra l'inonorata polvere dei cavagni degli uffici comunali, giacchè nessuno, a questi chiari di luna, vuol buscarsi una multa.

Insomma, o si batte e ribatte finchè tutti abbiano capito, o si dirà una buona volta che tali manifesti vanno esenti dal bollo, onde evitare non indifferenti guai nel pubblico servizio.

Educazione. — L'Istituto Porri, via Alfieri, n. 11, col giorno 4 novembre riapre i suoi corsi elementari e magistrali. L'ognor crescente numero di allieve e la maggior estensione data ai programmi d'insegnamento obbligarono la Direzione ad ampliare i locali e ad aumentare il personale insegnante. L'insegnamento della calligrafia, dell'aritmetica e dei lavori donneschi venne affidato alle speciali cure della maestra Carolina Giraud.

Quanto son lesti i Bersaglieri! — Ci scrivono:

«Stamane (31) verso le otto antimeridiane passavo con mia sorella dodicenne sotto i portici di Piazza Castello, quando un *omnibus* affluiva nello stesso punto. I cavalli, forse in quel momento sferzati e mal guidati, levarono il trotto, e la mia sorella Antonietta sarebbe rimasta calpestata dai cavalli, se in quel punto [illegible] un ardito sergente dei Bersaglieri, non badando al proprio pericolo, non l'avesse afferrata per la testa e trattala illesa dalle zampe dei cavalli.

«Di questo atto generoso se ne sia lode al bravo sergente ed al Corpo a cui appartiene, al quale nessun altro va innanzi nel valore come nell'agilità e prontezza.»

Oggetto smarrito. — È stata consegnata all'uffizio di polizia municipale una piccola somma in biglietti di banca, stata ritrovata il giorno 28 ottobre.

Teatri. — Ieri sera prima recita al Gerbino della compagnia Marchi, Lavaggi e Ciotti. Numeroso concorso e numerosi applausi, saluti affettuosi alla gentile signora Pia Marchi, sempre brava, sempre cara, sempre intelligente, sempre inappuntabile; al signor Lavaggi, al signor Ciotti, a quel caro matto del signor Zoppetti, che esilarerebbe anche un ipocondriaco.

Stassera al Rossini una commedia nuova piemontese, che i solerti capi-comici Milone e Ferrero fanno seguire con rapida vicenda all'altra novità applaudita che fu la *Riconoscenza*. Questa nuova commedia è intitolata: *Un matrimoni a vapor*, e le auguriamo che sia felice e duri lungamente... sul cartellone.

Al Balbo, ieri sera, folla straordinaria, tanto straordinaria che nemmeno più un individuo ci avrebbe potuto trovar posto. Era annunziata la prova di un celebre lottatore straniero — tale almeno lo dicevano i cartelloni — un certo Roupp soprannominato l'*Orso*, contro chiunque si sarebbe presentato, cui egli si riprometteva di abbattere in cinque minuti. Due soli si presentarono: il primo stette nei limiti del programma e fu mandato in men che non si dice colle gambe all'aria. Grandi applausi al trionfante Roupp. Ma il secondo

---

(188) (Vedi n. 302)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXIV (*Seguito*).

Tonio spiegazzò il biglietto nella sua mano convulsa e contrasse le sopracciglia con espressione di rabbioso disappunto.

— Sempre misteri! pensava. Ho ansietà d'uscirne e di saper tutto una buona volta. Che cosa vuol dire questo mescermi la verità a centellini? Pare che lo si faccia apposta per irritarmi... Ancora un veglione?... Ci andrò. Ma se da chi mi parlerà non avrò tutte le spiegazioni che mi occorrono, lo afferrerò, giuraddio, per la gola e non lo lascierò più, finchè non abbia penetrato chi sia, chi lo mandi e che cosa c'entri in questo nasconderello.

La *Pacciochina* interruppe le meditazioni di Tonio ridendo e scuotendolo ad un braccio.

— Oh oh come ti sei fatto brutto! Le non son buone nuove quelle che ci hai trovate scritte lì dentro?

— È il diavolo che vuol farmi perdere la pazienza. Non occupiamoci di seccature. Olà, ehi, bottega! un altro bicchierino.

— Che cosa facciamo questa sera? domandò la donna.

— E tu che progetti hai? di rimando il giovane.

— Tutti gli amici si radunano alla solita osteria. Ce li troveremo dalle dieci insù. Vienci tu pure.

Tonio ebbe un momento l'idea di condur seco Rosalia al veglione: ma poi tosto avvisò esser meglio per lui e pei propositi che aveva in testa di andarci solo.

— Sicuro! Andiamoci..... Ho giusto ancora da cenare..... Questa *branda* mi stuzzica appunto di più l'appetito. Finisco la misura e poi vado. Tu mi vi accompagnerai.

— Ben volentieri.

— E questo sacco di stracci; soggiunse Tonio additando Giacomo: che cosa ne faremo?

— Ce lo condurremo insieme.

— Trascinarsi dietro quell'ingombro? Che gusto!

— Lascia fare. Qui l'acquavitaio non vorrà che glie lo lasciamo, e bisogna bene dargli ricapito. Vedrai che all'udire menzionar l'osteria rientrerà un pochino in sè, tanto da trovare quel che occorre di gambe da camminare. Giunti colà, siamo come a casa nostra. Lo buttiamo in un canto e non ci secca più.

— E se a menarlo fin là ci è troppo aggravio, lo lasciamo cascare per istrada, e buona notte.

La *Pacciochina* scosse vivamente il capo.

— No, no, non conviene. Ei perderebbe il suo denaro e sarebbe derubato.

— Denaro! esclamò Tonio con molto stupore: derubato! Domando scusa: ho davanti a me un capitalista?

— Sicuro! Tal quale lo vedi, questo tambellone ha in saccoccia ducento lire in altrettanti marenghi belli e lampanti.

— Gnaffe! Che cos'ha fatto? Dove ha trovato quel morto? Ha assassinato qualcheduno?

— Niente del tutto...

La *Pacciochina* si pentì d'aver parlato, ma era troppo tardi; anche a lei il vino e il liquore che aveva bevuti, avevano sciolto imprudentemente lo scilinguagnolo; pensò rimediarvi colla prima frottola che le venne alla mente.

— Li ha guadagnati quei denari... Al lotto li ha guadagnati.

— Benissimo. E tu glie li fai ballare?

— S'intende! È cosa d'obbligo.

Un quarto d'ora dopo Tonio era disposto a partire. Rosalia prese Giacomo alle spalle, e scuotendolo ruvidamente gli gridò all'orecchio:

— Ehi! Giacomone, alzati, su, vieni, si va di nuovo all'*Albero*.

L'ubbriaco si riscosse.

— Ah ah!..... L'*Albero*..... Sì che ci vado... Voglio del *barbera*... ma forte.

— Ce lo troveremo... E che *barbera*!... Datti una spinta... Animo... Così!

Aiutato dai due compagni, Giacomo riuscì a levarsi in piedi e sostenuto dalle due parti, fu condotto fuori e trascinato verso l'osteria.

Ma a noi conviene tornare indietro alquanto e riprendere Giacomo al momento in cui, uscito dal palazzo Benda, s'era incontrato con Tonio che faceva la guardia sul passo del portone. Confuso, turbato, vergognoso ed afflitto insieme di quel che aveva fatto, egli era corso via, non pensando ad altro che ad allontanarsi da quel posto, e nella sua premura avviandosi precisamente in direzione opposta a quella dell'osteria dove gli aveva detto d'attenderlo la *Pacciochina*. Quando si fu allontanato d'un bel tratto, tornato meglio in sè, si fermò, riconobbe avere sbagliato il suo cammino, e facendo un lungo giro per non passare più nella strada dov'era il palazzo Benda, si recò a passo lento e capo chino alla designata osteria.

La donnaccia da mezz'ora trovavasi colà ad aspettarlo. Erasi fatta aprire una cameretta appartata, in cui potessero esser soli ella e Giacomo, e fatto apparecchiar la tavola ornata della riconfortante vista d'una quaderna di bottiglie, aveva ordinato un buon pranzo sugoso ed abbondante. Ma quando vide entrare l'aspettato, curvo come sotto un grave peso che lo accasciasse, scuro in faccia, lo sguardo torbido, attribuendo a lui il suo modo di sentire, ella credette per l'affatto che il colpo fosse fallito e che quella fosse l'espressione del disappunto e dello sdegno della mala riuscita.

— Ebbene? domandò ella vivamente. Fiasco?

Giacomo guardò intorno con diffidenza, richiuse l'uscio dello stanzino, e poi met-

fece fallire la promessa del lottatore, anzi la compì alla rovescia: perchè venuto ad afferrarsi col sopranominato *Orso*, in mezzo minuto te lo scaraventò per terra, come se fosse un sacco di stracci. Grandissimi applausi al vincitore dell'invincibile. E questo valoroso è un nostro piemontese, un brentatore per nome François.

***Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno* 30 *ottobre* 1872.**

Bussano Antonietta, d'anni 9, di Torino — Campo Ludovica nata Masera, id. 20, sarta — Girotti Maria, id. 23, di Almese, sarta — Moglia Anna, id. 46, di Castelnuovo d'Asti, serva — Tarditi Agnese nata Busti, id. 73, di Villanuova (Asti), serva — Magliano Caterina nata Feroglio, id. 43, di Cavaglià — Più 7 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno* 31 *ottobre* 1872**

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	740,6	+ 6,9	6,0	82	15° 22'	O d.	u. p. s.
9 ant.	740,9	+ 7,5	6,3	84	15° 17'	O d.	u. p. s.
12 m.	740,8	+10,4	6,6	71	15° 27'	calma	u. p. s.
pom.	740,3	+12,8	6,6	61	15° 25'	calma	ser.
6 pom.	740,9	+11,5	7,8	77	15° 21'	calma	ser.
9 pom.	741,0	+ 9,9	7,8	83	15° 15'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,6; massima + 13,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 1 + 7,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 2 novembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 7 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 5 4
Nascere della **Luna** 8 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 8 sera
Tramonto, ore 5 52 sera
Giorno della Luna 2°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione universale in Vienna.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio venne determinato che i campioni dei vini destinati alla mostra universale gli siano inviati in tempo utile per giungere a Roma non più tardi del 15 novembre prossimo venturo acciò gli siano assoggettati alla degustazione ed analisi per opera di una apposita Commissione; e che vista l'importanza dell'argomento le spese di spedizione dalla sede della Giunta a Roma non saranno a carico degli esponenti.

Nel rendere di pubblica cognizione cotale provvedimento la Giunta locale invita i concorrenti ad uniformarsi al disposto della precedente circolare ministeriale del 6 agosto ultimo scorso, consegnando cioè a quest'ufficio nove bottiglie della capacità di circa un litro per caduna delle qualità di vino che intendono presentare alla Esposizione per essere tre di esse scelte a sorte e tosto spedite a Roma per la opportuna disamina, rimanendo le altre sei presso la Camera per essere poi trasmesse a Vienna qualora ne sia stato favorevole il giudizio della Commissione centrale.

Torino, 30 ottobre 1872.

Per la Giunta locale
Il segretario Ferrero.

VARIETA'

Una questione d'onore

(*Seguito e fine, vedi num.* 289, 290 *e* 302)

Il capitano, per non perdere la probabilità di salvezza di cui avevo parlato, erasi ritirato all'estremità del bompresso, dopo d'aver abbandonato l'albero di trinchetto; e là per qualche tempo trovavasi al coperto dalle fiamme; ma a che pro? Per prolungare forse le crudeli angoscie d'una morte che lo minacciava da un istante all'altro!

Le imbarcazioni si allontanavano immerse in profondo silenzio, soltanto interrotto dai misurati colpi de' remi, e più d'uno sguardo spingevasi con ansia mortale verso la riva, nella speranza di poter finalmente scorgere il tanto aspettato pilota. Finalmente un ben distinto grido arrestò quasi i battiti del mio cuore; i marinai vi risposero ad una voce, ed un battello si slancia avanti nelle tenebre, tosto seguito da un altro.

— « Che nave è quella? » grida un uomo che stava sul bompresso del primo battello.

— « Il *Nettuno*, e sul bompresso vi è ancora il capitano Starkey. »

Io mi rizzai vivamente in piedi, e con tutta la forza di cui era capace gridai:

— « Cento lire sterline al primo battello che raggiunge la nave! »

— « È la voce e la figura del giovane Ned, esclama il pilota. Avanti! Urrà! per la ricompensa! »

Ed i due battelli si slanciarono con pari vigoria senza por mente a' pericoli dell'impresa.

Un istante dopo, giunge un altro battello, ma dopo di essersi informato dello stato delle cose, rimase indietro, e caricossi una parte dei passeggieri. Le nostre navi immergevansi troppo nell'acqua sotto il peso del loro carico, e la più piccola specialmente correva pericolo.

Gran Dio! come furono terribili le nostre angoscie d'incertezza durante tutto quel tempo! Appena posso ripensarvi, anche oggidì. Io chiusi gli occhi, e, col cuore palpitante, tesi l'orecchio, aspettando la tremenda esplosione che a tutto doveva por termine. — Essa venne! — almeno così sembrommi, e balzai bruscamente in piedi. Il mio cervello era così indebolito sotto la doppia influenza di una recente malattia e dello spavento, ch'io aveva scambiato per la catastrofe le grida confuse de' battelli del porto. Il bompresso del *Nettuno* era deserto; da esso pendeva solo una corda.

I due piloti, prevedendo senza dubbio la catastrofe, si allontanarono dalla nave in fiamme. Tuttavia le nostre voci non cessavano dall'incoraggiarli. Tutto ad un tratto, dalla stiva s'innalza un gran fiamma; un'orribile esplosione si udì. Io caddi, e fui rovesciato, non so come; la scialuppa fu scossa come se fosse stata presa in un violento vortice: poscia venne il sibilo ed il rumore de' numerosi corpi slanciati a grande altezza nel mare; poscia a quell'abbagliante chiarore, a quello spaventoso fragore succedettero il silenzio ed una profonda oscurità, in mezzo alla quale non si poteva nemmen distinguere il proprio vicino.

Questo silenzio fu interrotto da alcune grida che partivano da uno dei battelli-piloti: tutti abbiam tosto riconosciuto la cara voce e le nostre vive acclamazioni manifestarono al bravo capitano quanto eravamo felici di saperlo salvo! . . . .

Mezz'ora dopo, eravam tutti felicemente a terra; — e siccome la nave ed il carico erano assicurati, il solo risultato d'un disastro che ci aveva messi in così grave pericolo fu un'abbastanza considerevole perdita per la Società anonima d'assicurazioni.

Un servizio d'argenteria fu presentato al capitano Starkey in un pranzo pubblico, datosi in suo onore a Kingston. Nel discorso di ringraziamento da lui fatto in quell'occasione, volle spiegare il motivo per cui ostinatamente aveva rifiutato il duello col signor Dupont, duello intorno al quale i giornali eransi divertiti a pubblicare più d'una variante.

« — Rimasto orfano in tenera età, disse il capitano, io fui allevato con molta tenerezza da una zia materna, mistress C. (e qui cita un nome ben noto). Suo marito era morto in duello, il secondo mese del suo matrimonio.

« Mia zia visse in continuo lutto finchè io giunsi all'età di diciannove anni; quel lungo dolore onde fu rattristata la sua vita mi fece una così viva impressione, e tanto mi era venuta in orrore la barbara usanza che aveva cagionato la morte del mio disgraziato zio, che allorquando colei ch'io considerar debbo come una seconda madre, mi chiamò presso il suo letto di morte, per farsi promettere che giammai ed in veruna circostanza avrei accettato un duello, io già l'aveva prevenuta facendo a me stesso un'identica promessa.

« Quanto a ciò che ho fatto in questo disgraziato incendio del *Nettuno*, malgrado gli sperticati elogi del mio buon amico sig. Desmond, nulla vi deve essere di straordinario. Altro io non feci che compiere il dover mio; egli ed io apparteniamo ad una razza di marinai, i quali tengono per sacra la massima che un capitano deve essere l'ultimo ad abbandonare la sua nave in pericolo. Di più, io sarei stato il più tristo dei vili se avessi dato la menoma prova di debolezza alla presenza di.... di... vale a dire, nelle circostanze che... insomma.... vale a dire.... »

Qui, il capitano arrossì come una fanciulla, balbettò in modo strano, e dovette arrestarsi. Evidentemente, egli non era un abile oratore: io non saprei dirvi se il suo imbarazzo fosse cagionato dall'espressione particolare della fisionomia del signor Arguellas, che lo fissava in modo affettuoso, o dallo sguardo ch'ei dirresse alla galleria, ove trovavansi la buona *senora* Arguellas, e la vaga *dona* Antonia; ma egli continua a balbettare più impacciato che mai, quantunque la comitiva continuasse ad incoraggiarlo per dargli il tempo di rimettersi. Dopo alcune frasi sconnesse, terminò per rimettersi a sedere fra gli applausi e la più schietta allegria generale.

Mi rimane ancora da aggiungere poche parole.

Il capitano Starkey da lungo tempo si è stabilito nell'Avana, e *dona* Antonia ora si chiama mistriss Starkey. Tre piccoli Starkey sono già venuti al mondo, e son molto belli, ed il loro rispettabile genitore è in una posizione invidiabile. Però, quantunque domiciliato in paese straniero, egli è tuttora, ne sono certo, un così buon Inglese ed un così leale suddito della regina Vittoria, come lo era in quel giorno in cui gettò un bicchier di vino sul volto del creolo di Cuba. Io non so più che cosa sia accaduto del sig. Dupont, e, per dire il vero, non me ne son guari occupato. Il luogotenente Arguellas è arrivato al grado di maggiore; almeno io suppongo che debba essere il maggiore di questo nome quegli che i giornali dicevano essere stato ferito leggermente nella spedizione del filibustiere Lopez.

« E voi, signor novelliere, come ve la passate ora? »

— Oh per me... la va d'incanto. Grazie!

Ieri mattina (30) il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana in conseguenza alle deliberazioni vinte dagli azionisti nelle adunanze generali del 17 e 22 corr. si è adunato in Firenze ed ha proceduto alla proposta di nomina del Direttore generale della Banca nella persona dell'onor. signor senatore conte Cambray-Digny. Tale proposta sarà senza indugio trasmessa al competente Ministero per la nomina definitiva.

INONDAZIONI.

Il *Presente* del 31 scrive:

Oggi non ci è pervenuta alcuna lettera da Casalmaggiore. Sappiamo però, per notizie positive, che continua l'abbassamento delle acque per cui si rende più facile il lavoro di difesa, nel mentre si spera allontanata la possibilità di una corrosione maggiore che seco trarrebbe nelle acque quella città.

Infatti l'idrometro di Sacca, che nelle ore antimeridiane di ieri segnava 5,69 è disceso questa mattina a 5,51.

Abbiamo quindi oggi un abbassamento totale dalla massima piena di 1,41.

Telegramma della *Gazz. d'Italia*:

Ficarolo, 29, ore 9 25.

Il Po cresce. Ora è a 2 metri e 31 sopra la guardia.

Havvi pericolo gravissimo che rompa alla sinistra d'Ostiglia.

I militari e i cittadini lavorano energicamente.

A proposito delle attuali inondazioni l'*Opinione* scrive:

Non crediamo che in questo secolo si abbia ricordo d'una piena sì formidabile. Quelle del 1801, 1810 e [illegible] furono tremende; nel 1810 si ebbero a deplorare ben quaranta rotte di argini, ma l'inondazione non ha coperta un'estensione sì grande di suolo, nè aveva potuto recare danni così rilevanti, essendosi dopo d'allora cresciuta la produzione della terra, aumentata la densità della popolazione e ingrandite città e borgate.

Le inondazioni di questi giorni hanno prodotto alcuni guasti nei lavori della ferrovia fra Savona e Torino, per cui l'apertura all'esercizio ne verrà probabilmente ritardata. (*Gazz. di Savona*).

PO E TICINO.

Scrivono da Sannazzaro:

« I danni dell'inondazione del Po e del Ticino, quantunque non si conoscano ancora, perchè le acque sono tuttora irrompenti nelle campagne, saranno al certo incalcolabili: qui a Sannazzaro, ad eccezione dell'incaglio alla seminagione dei grani, nulla havvi di serie disgrazie, ma più abbasso verso Pavia e propriamente ove il Ticino sbocca nel Po, oltre ai danni delle campagne sulle quali la furia delle acque avrà trasportato con sè, per dei chilometri, strati di ghiaia e sabbia per l'altezza di un metro e più, vi sono delle vittime e, a dire di molti, in certi paesi come a Verrua, Rea, Pancarana, Mezzana, Rabattone, è una cosa che fa spavento il sentire quei poveri abitanti chiedere soccorso dalle finestre e per taluni invano perchè in certe contrade l'acqua vi scorre così rapida da sembrar il vero canale del fiume. E quantunque in tale frangente si adoperino tutti per arrecare soccorsi a quei miseri, tuttavia per questi o non arrivano o pure troppo tardi, chè l'impeto della corrente ha già trascinato quegli infelici nei suoi vortici colle loro crollanti abitazioni. In uno di questi paesi rovinarono appunto 17 case d'un colpo, seppellendovi 22 persone. »

Leggiamo nel *Presente* di Parma del 31:

Ieri verso le ore 6 pom. avvenne alla stazione uno scontro fra il treno viaggiatori che viene da Bologna e quello merci che manovrava sulla stessa linea.

Nessuno dei viaggiatori rimase offeso e solo vi ebbero guasti alla macchina e ad alcuni vagoni.

FRANCIA.

La *Presse* pubblicò, sotto forma d'una lettera anonima, una specie di programma costituzionale che eccita naturalmente l'attenzione del pubblico. È questo un progetto di legge composto di quattro articoli i quali dovrebbero sottomettersi all'approvazione della Assemblea nazionale. La Repubblica, che è già il governo di fatto, dovrebbe riconoscersi come governo definitivo della Francia.

Il sig. Thiers sarebbe nominato presidente della Repubblica per quattro anni, ed a questo titolo eserciterebbe i poteri definiti dal capitolo V della costituzione del 1848.

L'Assemblea, dichiarata permanente, si rinnoverebbe per un terzo ogni anno, ed il primo rinnovamento parziale avrebbe luogo la prima domenica di febbraio 1873. Finalmente, appena dopo la verificazione dei poteri dei deputati eletti in quest'ultimo scrutinio, l'Assemblea si adoprerebbe per dotare il paese di leggi organiche complementari, e darebbe il suo parere sulla creazione, sul modo di formazione e sulle attribuzioni di una seconda Camera.

Tale è in sostanza il progetto presentato dal corrispondente anonimo della *Presse*, e che dicesi sostenuto dalla maggior parte degli organi del centro destro, di cui pare abbia esattamente riassunto le tendenze.

Il *Journal des Débats* dice che un tal progetto merita d'essere preso in seria considerazione, nè mancherà di sollevare le più vive discussioni nei circoli politici.

Ieri l'altro al convoglio proveniente da Ginevra, che stava per toccare la stazione di Saint-Clair (Lione), si fece un brutto tiro.

Mentre passava presso il Grand-Camp, si esplose un colpo di fucile contro la locomotiva, che poco mancò non uccidesse il macchinista. Dopo l'archibugiata, una tempesta di sassi si scagliò contro il convoglio. Per l'oscurità della notte non si potè scoprire l'autore o gli autori di questa aggressione. La giustizia informa.

L'INCIDENTE DI LA FÈRE.

Si dà questo titolo ad un fatto, non certo di gravissima importanza, ma che tuttavia provocò una nota del *Journal officiel*.

Ecco di che si tratta.

L'*Indépendance belge* di questi giorni aveva raccontato i particolari di una conversazione intima ch'ebbe luogo a La Fère, presso un ufficiale superiore della guarnigione, nella quale un altro ufficiale superiore, addetto allo stato-maggiore della guerra, avrebbe esposto certe idee politiche piuttosto strane, mettendo innanzi il nome dello stesso ministro della guerra.

La nota del *Journal Officiel* naturalmente tende a smentire il fatto; ecco pertanto come è distesamente narrato dal foglio *Tablettes d'un spectateur*:

Domenica scorsa, giorno delle elezioni, presso il colonnello Brissac, comandante il 17° reggimento artiglieria, trovavansi raccolti a mensa parecchi ufficiali, cioè: il generale d'artiglieria Picot de Lapeyrouse, il luogotenente colonnello del 17° d'artiglieria Delattre, il capo squadrone Gougis, il capitano Bellier ed il luogotenente De Gaunay; il sig. Rigault, capo squadrone d'artiglieria della mobile durante la guerra, ed uno dei difensori improvvisati di La Fère nel 1870; il colonnello Morel, direttore dell'arsenale d'artiglieria della Fère, e finalmente il personaggio in onore del quale aveva luogo il pranzo, luogotenente colonnello Fabre, dello Stato-maggiore, aiutante di campo del ministro della guerra, attualmente in congedo temporario.

La conversazione entrò gradatamente nel campo della politica; il colonnello Fabre, dopo una perorazione tendente a persuadere i suoi uditori che al Ministero della guerra si considerava la situazione presente come affatto provvisoria, nel senso della Repubblica, di cui egli era ben lungi dal voler dirsi partigiano, così conchiuse:

« Il Ministro della guerra non la pensa certo diversamente.

« Quindi egli è deciso di non rifiutare, di ac-

---

tendosi una mano sul petto dove sotto i panni ci teneva le carte, rispose cupamente:

— Ci sono.

— Sì? davvero?

Egli trasse fuori l'involto che aveva fatto malamente di quelle lettere, quando s'erano sparse cadendo, e lo mostrò alla donna.

— Guardale qui.

Rosalia battè insieme le mani festosamente e mandò un grido d'esultanza.

— Ed allora stiamo allegri... Che cosa mi vieni innanzi con quella faccia da mortorio?..... Prenderemo i bezzi e vogliamo fare una baldoria, una *baracca* da non dirsi.

Mescette un bicchiere colmo di una di quelle bottiglie.

— Intanto bevi chè hai bisogno di rinfrancarti, pulcin bagnato che mi sembri.

A seconda che venne bevendo e mangiando, la cupezza svaniva dalla faccia ed anche dall'animo del legnaiuolo: ad un punto, incitato dalle parole e dall'esempio della donnaccia, si diede a sghignazzare e si vantò di quello che aveva fatto.

— Ma, a proposito! esclamò poi: e questi promessi denari quando vengono?

— Questa sera medesima... Finito che avremo di darcene una buona satolla andremo a prenderli.

— Dove?

— Dal liquorista di via ***. Là troveremo chi ce li porta.

Quando uscirono dall'osteria, Giacomo era già cotto per bene; e la sua compagna, spingendolo a bere, pareva aver avuto proprio in vista di ridurlo in tale stato. Entrando nella bottega dell'acquavitaio, Rosalia domandò subito:

— È venuto qualcheduno a cercarmi?

— Non ancora: rispose il bottegaio.

— Una bottiglietta di *cognac*.

Sedettero e la donna fece tracannare al suo compagno due o tre bicchierini di seguito dell'acquarzente.

Non andò guari che entrò il ciabattino trovato da Tonio in compagnia di Giacomo e della *Pacciochina*, e sotto i panni del quale noi sappiamo chi si nascondesse. Egli fece un cenno d'intelligenza a Rosalia, e senza fermarsi andò diviato nella retrobottega.

La donna si alzò e disse sotto voce a Giacomo:

— Aspetta un momentino...

— Che cosa c'è? domandò l'uomo: è venuto l'individuo del *quibus*?

— Zitto! E fece per allontanarsi; ma Giacomo l'arrestò abbrancandola alla gonnella.

— Olà! disse: al ricevere del *morto* voglio esserci ancor io..... È nelle mie mani che s'ha da rimettere.

— Sfido! Non hai tu le carte?... Ma parla piano. A momenti ti chiamo.

E passò nella retrobottega.

— Riuscito? le domandò subito Barnaba con tono vibrato.

— Sì signore.

— Chi le ha?

— Lui. — Ed accennò alla bottega dove sedeva Giacomo.

— Va bene. I denari sono qui.

— Lo chiamo?

— Un momento. E quell'altro affare?

— Tutto combinato. Ci ho i quattro uomini e sono gente capace di qualunque cosa.

— Forse sarà per domani notte.

— Sono pronti per quando si sia.

— Questa bottega domani starà aperta tutta notte; vengano qui all'una; se occorre saranno chiamati, se no avranno uno scudo a testa pel loro incomodo, e saranno poscia avvisati per un'altra volta.

— Saranno contentissimi.

— Sapete voi dove trovare quel Tonio tappezziere, di questa sera, prima delle undici?

— Sì certo: o qui, od all'*Albero fiorito* non mancherà di venire.

— Prendete questo biglietto, glie lo darete, dicendogli che l'ha portato per lui un uomo che vi è affatto sconosciuto. E frattanto, ecco per voi che vi siete adoperata così bene in quello che vi ho commesso.

Pose un rotolo di moneta in mano alla donna, che sorrise graziosamente e manifestò con calore la sua riconoscenza e la sua buona disposizione a far qualunque cosa per un uomo così generoso.

Barnaba l'interruppe.

— Ora chiamate pure quell'altro.

Giacomo venne, diede le lettere, ricevette i denari, che contò con gioia da ebbro, che si piacque di far ballare sulla palma della mano. Barnaba nel guardare l'involto delle carte ebbe una sorpresa che non parve essergli spiacevole: vide la lettera diretta a Francesco Benda, la aprì e conobbe da chi era scritta, e in essa gli saltarono agli occhi le parole con cui cominciava: « Ti mando copia di una lettera di Mazzini... » La copia c'era. Egli piegò vivamente di nuovo le due carte, le rimise nella bustina, e questa si pose da parte in una tasca del petto; le altre lettere cacciò, senza esaminarle dell'altro, nella saccoccia dei pantaloni. Avrebbe voluto partirsi subito di là, ma Giacomo, per uno di quei capricci da ebbro e coll'insistenza che ha simil gente, volle bevessero insieme la zozza. Barnaba se ne schermì per un poco, e l'altro facendo un chiasso indiavolato affine di indurlo alle sue voglie, egli credette più spediente contentarlo e sbrigarsene poi quando l'ebrietà lo avesse del tutto intorpidito, cosa che non avrebbe tardato ad arrivare. Venne adunque nella bottega, si finse più ebbro del suo compagno, con arte simulò di bere e non ingoiò pure una goccia, e se ne tirò via, come vedemmo, quando Tonio fu sopraggiunto.

Era curiosissimo di leggere quelle due lettere che la fortuna propizia gli aveva poste in mano, e che, importantissime di certo, potevano essergli di gran giovamento pei suoi intrighi politici. Si recò dunque diviato a casa, e prima ancora di spogliarsi degli abiti ciabattineschi accese un lume, trasse fuori la lettera di Mario Tiburzio a Francesco Benda, e lesse avidamente.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

cordare largamente a tutti gli ufficiali che gliene faranno domanda, il permesso di recarsi a presentare i loro omaggi all'imperatore Napoleone III, come pure ai principi d'Orléans ed al conte di Chambord; ma egli è fermamente deciso a non tollerar che alcun membro dell'esercito faccia atto di presenza alle dimostrazioni di Gambetta o di qualunque altro rappresentante della Repubblica radicale. »

In seguito ad alcune osservazioni del signor Rigault, che nella sua qualità di borghese era il più indipendente dei convitati, il colonnello Fabre soggiunse:

« Ma, signore, lo spirito dell'armata è ostile alla repubblica. Noi, che al Ministero della guerra siamo in grado di essere bene informati, noi sappiamo che se l'imperatore domani si presentasse in Francia... vi sarebbe accolto con entusiasmo! »

Il luogotenente colonnello Delattre protestò. Il colonnello Fabre non cessò pertanto d'insistere nelle sue *rivelazioni*.

Un altro passo verso la unificazione germanica:

L'*Armee-Verordnungs Blatt* (giornale ufficiale militare) di Berlino annunzia che i corpi bavaresi, sassoni, virtemberghesi, badesi ed altri contingenti confederati (vassalli) dell'*Impero* d'ora in poi sono obbligati di associare nelle loro bandiere e stendardi ai loro colori particolari i colori *prussiani*. Un altro decreto porta che i sudditi bavaresi possono fare il loro servizio militare nell'esercito prussiano e reciprocamente i sudditi prussiani possono servire nell'armata bavarese.

Il cholera è scoppiato a Pest ed in 8 giorni ha fatto 14 vittime. Si dice che ne sia causa l'acqua cattiva e la pessima stagione. Siamo anche informati che non sono state prese le *solite* precauzioni, per cui non è difficile che pei grandi rapporti che esistono fra Pest e il litorale dalmato il cholera si faccia strada all'Adriatico e il nostro Governo non farebbe male a prendere qualche provvedimento.

Leggiamo nel *Morning Advertiser* che il carbone ha subito un ribasso. L'associazione dei *Steam Coalowners*, Società dei proprietari del carbone da vapore, riunì i suoi membri a Cardiff e votò, dopo una lunga discussione, una diminuzione di prezzo di sei scellini per tonnellata.

Tale decisione fu presa in previsione d'un ribasso generale dei prezzi del carbone in tutto il paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina non abbiamo ricevuto il corriere di Roma. Forse qualche nuovo guasto sulle ferrovie è cagione del ritardo.

Ieri sera col diretto da Milano giungeva in Torino la granduchessa Costantina di Russia.

INONDAZIONI.

Questo flagello che la bellezza del tempo di cui noi godiamo da parecchi giorni ci faceva sperare cessato, continua ancora e in proporzioni dolorosissime. Il dispaccio che annunzia la invasione delle acque nella città di Sermide ci fa chiari quanto sia ancora da temersi la forza della piena.

È vero che da Ostiglia giungono notizie più rassicuranti; così pure da Casalmaggiore un telegramma di ieri annunzia un decrescimento delle acque.

Il comune di Gonzaga è tutto sommerso. — Molte case sono crollate, molte altre si teme che crolleranno; però l'acqua va decrescendo.

Il comandante del 4° battaglione 7° reggimento bersaglieri, di servizio per l'inondazione, ha restituita la somma di L. 100 che il municipio di Mantova avea inviato a quel corpo come gratificazione.

A Sustinente e a Governolo furono disposti appositi forni che lavorano senza posa e si spediscono viveri da Mantova ogni giorno.

È giunto al Comitato centrale di beneficenza in Mantova il seguente telegramma:

« *Da Napoli*, 29 *ottobre*.

« Apprendo essersi la Deputazione provinciale di Mantova costituita in Comitato di soccorso pei gravissimi danni causati dalle inondazioni.

« Dividendo il più vivo rammarico per tanta sciagura, pongo a di lei disposizione la somma di lire quaranta mila.

« VITTORIO EMANUELE. »

— La *Gazzetta di Parma* reca in data di ieri:

Ci scrivono da Casalmaggiore che continua il panico della popolazione, quantunque lo stato delle cose sembri di assai migliorato.

Per rincalzare l'argine minacciato e far resistenza alle corrosioni, oltre ai materiali di demolizione di 54 case e 2 chiese, per ciò espressamente atterrate, vennero a quest'ora gittati nel fiume 52 mila sacchi.

Si pretende che parte di questo materiale si vegga tra le acque per cui non debba riuscire difficile il ricolmare interamente la corrosione; ma chi ci scrive non è persuaso della verità di questo risultato.

I buoni risultati che si ottengono sono in assai parte dovuti al 61° reggimento fanteria, giunto ieri da Cremona, postosi subito ad opera indefessa e bene ordinata, tantochè nella sola serata di ieri potè affondare 5 mila sacchi pieni di materiale.

Informazioni da Lodi ci fanno sapere che il 28 l'Adda inondò quasi tutto il territorio del comune di Cantonada: non ostante il continuo aumento delle acque, finora non seguì alcuna disgrazia. Gli abitanti si sono riparati nella finitima frazione Camatta di Chignolo Po, in vista del pericolo che qualche casa possa rovinare per l'altezza delle acque che le sommergono.

La maggior parte di quegli abitanti sono in misevole condizione, e quindi in urgente bisogno di soccorsi, specialmente cibarli.

Il sotto-prefetto di Lodi provvede giornalmente coll'inviarvi sufficienti razioni di pane.

FRANCIA.

Martedì prossimo si leggerà nel Consiglio de' Ministri la prima parte del Messaggio del signor Thiers, che riflette le relazioni politiche del Governo francese colle Potenze estere.

Il Ministro degli affari esteri ha dato alla stampa il *Libro Giallo*, che conterrà, dicesi, i dispacci scambiati col Governo prussiano intorno allo sgombero, i dispacci scambiati fra i Governi belga, inglese, italiano, austriaco e svizzero, intorno alla revisione dei trattati di commercio, i dispacci scambiati col Governo greco per l'affare del Laurium, ed infine i dispacci scambiati colle varie potenze d'Europa sulla questione d'Oriente.

Il *Salut Public* afferma che, per misura amministrativa, furono proibite le adunanze delle delegazioni operaie convocate in occasione della Mostra universale di Lione.

Sono giunti a Parigi ieri l'altro l'ex-re e l'ex-regina di Napoli.

NUOVO PRESTITO
DELLA CITTÀ DI PARIGI.

Il *Rappel* pubblica il testo del progetto del nuovo Prestito municipale che il prefetto della Senna deve presentare all'Assemblea nazionale.

L'articolo 1° prescrive che debba consolidarsi una somma di 83 milioni, composta, fino a concorrenza di 50,405,000 franchi: 1° di 30 milioni, parte del *deficit* dell'anno; 2° di 14 milioni di buoni della cassa dei lavori; 3° di 6,405,000 franchi del debito immobiliare, e per il soprappiù della prima annualità e dei prodotti ricavati dalle negoziazioni dell'imprestito.

L'art. 2 autorizza il prefetto della Senna ad emettere per via d'aggiudicazione pubblica, nella forma d'uso, la quantità di obbligazioni rimborsabili a 500 franchi in 50 anni, produttive di 25 fr. d'interesse annuo, per produrre la somma di 50 milioni.

L'art. 8 infine prescrive che il *maximum* del debito fluttuante della città di Parigi, dopo ciascun periodo di versamento, sarà diminuito di 10 milioni, e dopo l'ultimo, rimesso a 30 milioni.

Un telegramma da Nuova-York, in data del 29 ottobre, ai fogli francesi, dice:

« In seguito alla domanda fatta dal Governo francese, il presidente Grant aggiornò la proclamazione del decreto che impone una tassa differenziale del 10 0/0 sulle merci importate negli Stati Uniti da navi francesi provenienti da altri paesi all'infuori della Francia. »

Il Congresso americano già da lungo tempo aveva stabilito un'imposta del 10 0/0 sulle merci trasportate in America da navi non americane; ma in pari tempo aveva autorizzato il presidente della Confederazione a trattare sullo stesso piede delle navi americane, quelle navi di estere potenze che avessero accordato alla marineria degli Stati Uniti lo stesso vantaggio.

Il trattato franco-americano del 1866 avendo ammesso le navi americane nei porti francesi, sullo steso piede dei legni nazionali, questi godevano in America della reciprocità. Ma quando l'Assemblea nazionale abrogò il decreto del 1866, il presidente Grant rientrò ne' termini generali della legge e ristabilì la sovratassa del 10 0/0 senza che per ciò dovesse consultare il Congresso.

Dal citato telegramma risulta però che il Governo francese avrebbe ottenuto una temporaria sospensione, ma fino a quando durerà?

CRONACA NERA

Nella notte del 30 al 31 alcuni ladri penetrarono, mediante chiavi false, nella fabbrica del signor Carlari Michele, derubandolo di 100 chilogrammi di colla fresca e dodici rotl.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 30 *ottobre*.

In seguito alla domanda del ministro francese, Grant pubblicò un proclama che stabilisce il diritto differenziale del 10 per cento sulle merci importate in America sulle navi francesi.

Madrid, 30 *ottobre*.

Sagasta, benchè non deputato, difenderassi nel Congresso. Egli ed i suoi colleghi ricevono molti visitatori, che vanno a dar loro una speciale testimonianza di interesse.

Dublino, 30 *ottobre*.

Ieri a Wexford si ebbe un morto di cholera.

Parigi, 31 *ottobre*.

Il *Journal officiel* pubblica una protesta di tutti gli ufficiali presenti al pranzo di Lafère contro il racconto dell'*Indépendance belge*. Gli ufficiali smentiscono formalmente le perfide insinuazioni e le calunnie inventate dall'autore di quel racconto.

Venezia, 31 *ottobre*.

Un telegramma al *Tempo* dice che Sermide è completamente inondata; l'altezza dell'acqua arriva ai primi piani delle case. Lavorasi attivamente per salvare le masserizie, i grani, il bestiame. I danni sono incalcolabili. Nessuna vittima.

Ad Ostiglia il pericolo è cessato; i lavori per la ricostruzione del franato procedono alacremente.

Parigi, 31 *ottobre*.

Le acque della Saone e del Rodano sono notevolmente cresciute. La diga di Commanderi è rovinata.

Bordeaux, 31 *ottobre*.

Ieri il banchetto offerto ai deputati conservatori della Gironda aveva un carattere di dimostrazione monarchico-fusionista-costituzionale. Furono pronunziati discorsi, affrettando coi voti il giorno in cui si potrà bevere alla salute del Re e dei Principi della Casa di Francia.

Londra, 31 *ottobre*.

Le divergenze fra il Brasile e la Repubblica Argentina sono appianate; le relazioni diplomatiche vennero riprese. Il trattato fra la Repubblica Argentina ed il Paraguay, relativo alle spese di guerra per l'affare della frontiera, sarà sottoposto ad un arbitrato.

Roma, 31 *ottobre*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Parlamento pel 20 novembre.

Nuova York, 31 *ottobre*.

La nave *Missouri*, che andava da Nuova York all'Avana, s'incendiò durante la tempesta alla vista di Abanco. Dodici persone si sono salvate, 80 perirono, compresi tutti gli ufficiali e 25 viaggiatori.

Londra, 31 *ottobre*.

Granville, rispondendo alla deputazione della Camera di commercio di Manchester, dichiarò che, avendo Thiers fatto molte concessioni, il Governo credette dover terminare, nell'interesse del commercio, le trattative pel trattato commerciale. Soggiunse che la tariffa del 1860 rimane senza cambiamenti, ma la legge del 1866, relativa alla navigazione, è abrogata.

L'Inghilterra potrà imporre i diritti che vorrà sui vini, carboni ed altri oggetti d'importazione e di esportazione. La Francia potrà aumentare ogni imposta, dandone avviso sei mesi prima, e dopo ottenuto il consenso dell'Inghilterra. Il trattato resterà in vigore finchè sarà spirato il trattato coll'Austria.

Berlino, 31 *ottobre*.

Camera dei signori.

Prima di procedere al voto definitivo della legge sulla riorganizzazione dei Circoli, il ministro Eulemberg dichiarò che, nelle presenti condizioni, l'attuale Gabinetto non darà le dimissioni qualora la Camera respingesse il progetto, perchè un nuovo Gabinetto avrebbe la medesima missione.

Soggiunse che l'Imperatore continua essere persuaso della necessità di questa legge, e dei principii sviluppativi dal Governo. Annunziò che qualora la legge venisse respinta, la sessione verrà chiusa ed aprirassi una nuova a cui sarà presentato immediatamente lo stesso progetto.

Terminò dicendo che il Gabinetto impiegherà allora tutti i mezzi costituzionali per far approvare questa legge.

Dopo alcune dichiarazioni di Reztow, Munster e Hasselbach procedesi alla votazione nominale. Il progetto viene respinto da 145 voti contro 18.

FATTI DIVERSI

Processo per duello. — Leggiamo nella *Nazione* del 28:

Ieri mattina avanti il tribunale correzionale di Firenze veniva trattata una causa, ove figuravano come imputati due distinti gentiluomini della nostra città, il conte Alberto della Gherardesca e il signor Giulio Valentin.

Presiedeva il Tribunale il giudice signor Sozzi; funzionava come Pubblico Ministero l'avvocato Conforti; erano difensori degl'incolpati gli avvocati Samminiatelli e Sestini.

Si trattava di un duello.

Interrogati l'un dopo l'altro gl'incolpati, confessarono che la partita d'onore della quale sono chiamati a render conto avanti la Giustizia, aveva avuto luogo alla spada il primo maggio decorso in una villa prossima a Majano; che resultato del duello fra loro combattuto fu una lieve ferita riportata al braccio dal conte della Gherardesca; che il movente della sfida era stato un lieve alterco avvenuto ad una festa da ballo data nell'aprile dalla principessa Carolath-Beuthen. Esaminati quindi i quattro testimoni in causa, udite le difese, il Tribunale, sulle concordi conclusioni del Pubblico Ministero, proferiva una sentenza, nella quale si condannava il conte della Gherardesca ad un anno d'esilio particolare e il signor Valentin a 3 mesi di carcere da espiarsi in una fortezza del Regno.

Londra. — Da una statistica testè pubblicata apprendiamo che i lavori d'ingrandimento di Londra non s'arrestano mai: l'aumento non ha limiti. Il diametro della città tocca ora i 15 chilometri, quasi la distanza che corre da Torino a San Maurizio. Negli ultimi 30 anni si costrussero 40,000 case, che formano nuove vie che invadono le campagne. Londra conta ora circa 11,000 vie.

Notizie di Livingstone. — Il dott. Livingstone scrisse da Unyanyembe in data del 1° luglio scorso una lettera a lord Granville che troviamo nei giornali inglesi.

In questa lettera il celebre viaggiatore parla delle sue prossime escursioni e del suo desiderio di visitare il Bassango che non è molto distante dal paese che deve traversare.

Il paese montuoso di Bassango è interessante specialmente per il colore della sua popolazione.

Cinque generazioni or sono, un uomo bianco arrivò in quelle contrade con sei dei suoi compagni che perirono tutti. Il capo della carovana per nome *Charura* rimase in quelle montagne e diventò alcuni tempi dopo il capo eletto del Bassango.

Alla terza generazione il Bassango possedeva già sessanta discendenti maschi in linea diretta da *Charura* ed un numero quasi uguale di discendenti femmine.

Questo numero s'accrebbe maggiormente d'allora in poi.

Tutti i discendenti di *Charura* sono considerati come di sangue reale e sono facili a riconoscere dalla collana di corallo che essi soli hanno diritto di portare. Una cosa rimarchevole si è quella che il colore di questi discendenti è sempre bianco e rammemora quello del fondatore della dinastia.

Il dottore Livingstone era alla vigilia della sua partenza e faceva calcolo di essere di ritorno ad Ugidgi fra otto mesi.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

TEMPIO ISRAELITICO

Estrazione del 31 ottobre 1872.
97 — 138 — 143 — 60 — 38
67 — 98 — 120.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

31 ottobre. — Mercato molto animato ed i prezzi sono pressochè stazionarii, poco rialzo nella meliga. Stante i prezzi elevati del bestiame da macello, le contrattazioni furono quasi nulle.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 22 64
Meliga 1ª q.	»		» 16 89
37 Buoi 1ª q. il mir.		L. 10 — a 10 50	
15 Idem 2ª id.	id.	» 9 — a 9 50	
21 Vitelli 1ª	id.	» 11 — a 11 50	
19 Idem 2ª	id.	» 10 — a 10 50	

Media generale delle uve L. 1 561.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

29 ottobre. — Il mercato continuò a camminare lento lento negli affari in attesa forse di maggior sviluppo per la prossima fiera di novembre, quindi quasi nessuna variazione nei prezzi.

240 ett.	Frumento 1ª q.	L. 21 70 a 30 60	
180 »	Mescolo (barb.)	» 19 10 a 20 20	
30 »	Formentone	» 12 10 a 12 60	
40 »	Segala	» 17 30 a 18 40	
50 »	Orzo	» 13 — a 13 90	
50 »	Avena	» 7 40 a 8 20	
60 »	Riso q. sup.	» 31 50 a 34 50	
600 »	Meliga 1ª q.	» 15 50 a 16 50	
600 quint.	Legna forte	L. 3 10 a 3 30	
30 »	Fieno	» 7 50 a 8 —	
10 »	Paglia	» 5 — a 5 50	
60 »	Patate	» 12 50 a 15 —	
100 »	Canapa	» 75 — a 95 —	
2000 »	Castagne fres.	» 13 — a 17 —	
200 »	Marroni	» 20 — a 25 —	

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

30 ottobre. — Oggi ebbe luogo la fiera prorogata d'autunno; concorso straordinario. Nei cereali prezzi tendenti al rialzo.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 32 10 a 30 36	
Id. 2ª q. nostr.	»	» 28 10 a 22 77	
Segala	»	» 17 35 a 18 92	
Riso bianco	»	» 32 10 a 30 36	
Meliga 1ª q.	»	» 18 22 a 17 78	
Idem 2ª q.	»	» 16 48 a 15 62	
2320 mir.	Castagne fr.	» 1 15 a 1 40	
740 »	Pere	» 1 — a 1 50	
120 »	Mele	» 0 75 a 1 20	
36 »	Fichi	» 1 25 a 1 50	
1450 »	Patate	» 1 — a 1 15	
5345 »	Cavoli	» 0 60 a 0 70	
490 »	Rape	» 0 40 a 0 50	
4320 »	Cipolle	» 1 05 a 1 15	
2230 »	Legna forte	» 0 28 a 0 30	
750 »	Idem dolce	» 0 24 a 0 25	
1730 »	Fieno	» 0 70 a 0 80	
940 »	Paglia	» 0 45 a 0 50	
120 »	Uva	» 2 75 a 3 25	
370 »	Id. 2ª q.	» 1 65 a 2 —	

MERCATO DEL BESTIAME
DI TORINO
del 31 ottobre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo: min.	Prezzi per ogni capo: mass.
Buoi e Tori	17	450	600
Vacche ed Erbaruole	39	200	300
Vitelli e Vitelle	37	200	350
Maiali	500	150	250
Equini	23	200	200
Montoni e Pecore	45	30	50
Totale	721		

Contrattazioni piuttosto animate. Tra altre si nota una partita di 55 maiali in un solo contratto.

Mercato superiore a tutti i precedenti; cosa tanto più rimarchevole per la circostanza che oggi ha pure luogo il mercato di Moncalieri per essere domani giorno festivo.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 28 ottobre 1872.

500 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 —
55 »	Segala	id.	» 17 12
20 »	Avena	id.	» 8 23
110 »	Meliga	id.	» 16 68
5 »	Miglio	id.	» 11 91
14 »	Riso	id.	» 33 56
200 »	Castagne verde	id.	» 10 40
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
107	Idem 2ª id.	id.	» 7 50
18	Vitelli 1ª id.	id.	» 11 60
115	Idem 2ª id.	id.	» 10 50
30	Giovenche	id.	» 7 25
15	Maiali	id.	» 14 —
210	Maiali da latte da lire 3 a 35 caduno.		
2130 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 35
750 »	Cordame	id.	» 10 75
600 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
400 »	Uva	id.	» 2 95

MERCATO DI BRA.
31 ottobre.
(Nostra corrispondenza)

350 ett.	Frumento 1ª q.	L. 29 50 a 33 30
90 »	Segala	» 18 50 a 19 60
175 »	Meliga	» 15 20 a 19 95
38	Vitelli L. 162 a 301 caduno.	

Borsa di Milano — 31 ottobre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 90
» » fine mese	75 30 1/2
Prestito naz.onale 1865	78 7/8
» » stallonato	78 7/8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	4560 —
» Banca Lombarda	820 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	287 —
» Banca di Torino	936 —
» Banca generale	697 —
» Banca di Costruzione	675 —
» Industria comm.	260 —
» Credito Milanese	280 —
» Italo-Germanica	621 —
» Regia Tabacchi	876 —
» Ferrovie Meridionali	484 50
» Ferr. Romane	169 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 —
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	228 —
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	506 —
» Ecclesiastiche	86 1/2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	108 95
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	233 —
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 18
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

Firenze,	30	31
Rendita al 5 0/0	74 80	74 85
Oro lettera	22 14	22 12
Londra lettera	27 52	27 52
Cambio su Parigi	108 57	108 57
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	532 —	532 —
Azioni Tabacchi	878 —	880 —
Banca Nazionale	4550 —	4567 50
Banca Toscana	2075 —	2100 —
Az. ferr. Merid.	481 —	479 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1175 —	— —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	30	31
Rendita francese	53 15	53 10
Rendita Italiana	68 65	68 60
F. Lombardo-Veneta	487 —	483 —
Obblig. idem	260 —	260 —
Ferr. Romane	152 —	153 —
Obblig. idem	188 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 25	200 —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	205 50
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	815 00	815 50
Prestito	84 50	84 40
Aggio dell'oro	— —	8 —
Londra a vista	25 60	25 62 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7/16	92 1/2
Nuovo Prestito	87 30	87 22
Vienna,	30	31
Mobiliare	330 0	330 50
Lombarde	201 50	201 50
Austriache	335 —	334 —
Banca Nazionale	982 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 55 5	8 57 5
Cambio di Londra	108 10	108 50
Rendita austriaca	68 50	69 50
Id. in carta	65 60	65 50
Berlino,	30	31
Austriache	208 3/4	208 1/2
Lombarde	126 —	124 3/4
Mobiliare	206 1/4	205 3/4
Rendita Italiana	66 1/8	66 2/8
Londra,	30	31
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuolo	30 3/8	30 1/4
Turco	53 1/4	53 1/2

Nuova York, 30. — Oro 112 3/8.



Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Lucia di Lammermoor;* Ballo: *Kamil* ossia *Il Sêlam meraviglioso.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Fernanda.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Il conte di Monte Cristo.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La partensa d'ii cosrit.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **BIDEL**, e quindi gran pasto alle belve.

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

ISTITUTO ROSSI
Via Stampatori, N. 6.

Le lezioni nel Liceo, nel Ginnasio e nell'Istituto Tecnico comincieranno regolarmente il 5 novembre. 3196

Collegio-Convitto
di **Chivasso**

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

2048 **D. Morra** *Rettore.*

COLLEGIO-CONVITTO
in Castellamonte

Il Convitto resta aperto nelle vacanze. Si fanno ripetizioni agli allievi delle **Scuole Elementari, Tecniche** *pareggiate*, e dell'**Istituto**, i quali si preparano agli esami di **riparazione** e di **ammissione**.

Si accettano fanciulli di 6 anni. La 1ª pensione è di L. 32 mensili; la 2ª di L. 18.

IL RETTORE
3180 **Prof. Ramoino.**

ISTITUTO CHEVALIER
Educazione femminile

Corsi inferiori e superiori

Insegnamento teorico-pratico delle lingue italiana, francese, inglese, dei lavori femminili, piano-forte e ballo.

Corso Piazza d'Armi, N. 12, piano primo, Torino. 3204

INCANTO
per causa di decesso

Martedì 5 novembre, ore solite, in via S. Maurizio, N. 8, piano 1°, si venderanno una quantità di mobili di ogni genere, lingerie, bottiglie di vini diversi ed altri molti effetti per contanti.

3212 Gius. Cavalli est. giur.

Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione 1262 anime. Si ricerca una levatrice approvata coll'annuo stipendio di L. 280, per la sola cura delle famiglie povere.

3211 **Il Sindaco.**

VIGNA DA VENDERE nel recinto di Rivarolo Canavese, di are 20, ben popolata di viti, con entro la roggia, cinta di muro, sito fabbricabile. — Rivolgersi ivi al prete Don Matteo Marchiandi Marco proprietario. 3197

Da vendere un Bigliardo completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Alloggio mobigliato
di 7 stanze, via Gaudenzio Ferrari, N. 7, recapito dal portinaio. 3158

Da affittare
(al Cammello oltre il ponte Mosca)

Tre grandi camere ed un camerino al piano terreno, con piccolo giardino cinto da muro, adatte anche per laboratorio.

Dirigersi alla drogheria Biglia, via Ponte Mosca, n. 3. 3169

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boaseggio a palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

L'Avv. Maurizio Beretti
Torino, via S. Domenico, 19

ha varie somme (da L. 20 mila a 2 milioni) da collocare a mutuo sopra ipoteca all'interesse del 5 e 6 %. Non riceve commissioni che direttamente dai mutuatarii. 3181

LICEO ed ISTITUTO TECNICO FORNARIS-QUIRI, via S. Francesco da Paola, 24. — Corso del **Liceo** e dello **Istituto Tecnico.** — Scuola **autunnale** preparatoria alla licenza **ginnasiale** e **tecnica.** 60 M°

ISTITUTO COMMERCIALE ARGAN Corso di due anni. Materie d'insegnamento: italiano, francese, inglese, tedesco, fisico-chimica, aritmetica, contabilità in partita semplice e doppia, calligrafia, storia politica e commerciale. 11 professori; 6 ore di lezione al giorno; Convitto; 20 patroni fra i principali banchieri, negozianti e fabbricanti — Inscrizioni speciali per le lingue straniere, a L. 10 al mese, spedizione franca di posta dei programmi — Rivolgere le domande alla Direzione, via Zecca, N. 11, piano nobile. 57 M°

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Istituto S. SALVATORE con Semi-Convitto
ANNO XI — **Torino, via Saluzzo, 17**

Borgo S. Salvatore (volgarmente S. Salvario).

L'Istituto Zuccotti, pel Borgo, ove da due anni fu traslocato, col 15 ottobre venne aperto col nome di **S. Salvatore** nel medesimo locale, reso ora più ampio e con adatto cortile. Oltre l'aggiunta di **lezioni di musica e piano-forte,** provetti professori s'impegnano di far compiere ai giovani in **due anni l'intiero corso Tecnico e il Ginnasiale inferiore.**

Dirigersi ivi dal sig. Direttore Professore Sacerdote **ANDREA ZUCCOTTI.** 3195

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*; tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 3001

RASOJ
3130

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE** di **Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8**.

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli **PANIGHETTI**, chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Mant.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Boria (Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. *Crema di sapone, detta di* **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

VINO AMARO TONICO PROTTO
VIA ROMA, N. 26
all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio stabile, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, quel tanto del delizioso e salutifero **Amaro-Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalla Provincia e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, sì in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si garentisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario
3102 **GIACOMO PROTTO.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

LIBRERIA BEUF, via Accademia delle Scienze, num. 2, Torino.

Abbuonamenti a Giornali di Mode pel 1872-73

JOURNAL DES DAMES
ET DES DEMOISELLES
et Brodeuse illustrée réunis

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

GRANDE ÉDITION BI-MENSUELLE.

Le **Journal des Dames et des Demoiselles**, le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et Demoiselles.

Dans le numéro de Novembre, qui commence l'abonnement 1872-1873, les abonnées à la *grande édition* recoivent, à titre de *prime gratuite*, deux superbes pastels, d'après les originaux du célèbre peintre, M. Brochard.

L'abonnement commence le premier Novembre 1872.

ON NE S'ABONNE PAS POUR MOINS D'UNE ANNÉE

Le Journal est expédié du 5 a 10, et du 20 au 25 chaque mois.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

Grande Édition (deux numéros par mois).

I. 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
II. 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois).
III. 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver.
IV. 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriées à la gouache.
V. 12 grandes feuilles de broderies inédites.
VI. 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies.
VII. 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtes.
VIII. 4 surprises, aquarelles et sépias.

Prix de l'Abonnement : Turin 18 fr. — Provinces 19 fr.
Édition économique (mensuelle) Turin 12 fr. — Provinces 13 fr.

Alla stessa Libreria si ricevono abbonamenti

alla **Revue de la Mode — Mode Illustrée — Novità — Mondo Elegante** (*settimanali*).
Giornale delle Mode — Tesoro delle Famiglie — Illustration de la Mode (*mensili*).

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

4001 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Gariglio Bartolomeo, residente in Moncalieri, ad instanza di Torretta Giovanni fu Michele, nato a Santena e residente in Moncalieri, a favore dello stesso Torretta pel prezzo offerto di L. 420.

Descrizione degli stabili sul territorio di Moncalieri.

1. Casa, orto e prato annessi, regione l'Allera, sezione D, numeri 215 e 222 della sezione, di are 2, 03 la casa, e 2, 53 l'orto ed il prato.

2. Campo, stesso territorio, regione Vadò, sezione U, num. 342, di are 26, 45.

3. Prato, stesso territorio, regione Verne, sezione D, num. 648, di are 17, 10, sottoposti al tributo prediale di L. 6 61.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, scade il giorno 13 novembre prossimo venturo.

Torino, 29 ottobre 1872.

G. B. Sibilla cane.

4004 NOTIFICANZA
di ricorso e decreto.

Sull'instanza delle signore Amalia, Giuseppina, Rosa, Erminia, moglie questa del sig. Giuseppe Rigazzi, Elisa moglie del sig. avv. Gaspare Casali, Aristide, fratello e sorelle Gandolfi, domiciliati in Bologna, l'usciere Giacomo Fiorio con atto del 29 corrente mese, notificò al sig. Ferdinando Beiling, già residente in questa città, qual precettore di S. A. R. il Duca di Genova, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto di sequestro reso il giorno 28 corrente dal sig. pretore di Torino, sezione Dora, sullo stipendio o pensione di cui possa godere il Beiling fino alla concorrenza di L. 16,391 ed interessi dal 12 giugno 1863 in poi.

Il Ferdinando Beiling venne pure con detto atto dell'usciere Fiorio citato, a mente dell'art. 141 cod. di proc. civ., a comparire nanti il tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 12 prossimo novembre, per vedersi confermare o revocare il sequestro stesso.

Torino, 30 ottobre 1872.

Moise Pavia p. c.

ATTO DI NOTIFICANZA
di sentenza e contemporaneo precetto in via mobiliare, a termini dell'art. 142 cod. pr. civ.

Sull'instanza di Chiampo Stefano, negoziante a Bussoleno, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, notificò con atto 26 corr. ottobre, copia della sentenza di detto tribunale 20 scorso settembre (registrata l'8 successivo ottobre, lib. 18, n. 4864, con lire 180), al sig. Giuseppe Chiampo, negoziante e macellaio, residente a Chambéry, facendogli contemporaneamente precetto per il pagamento fra giorni cinque di capitali lire 5019 25 e relativi interessi mercantili dalli 19 giugno 1872, senza pregiudicio della consecuzione delle spese del giudizio, a pena in difetto degli atti esecutivi.

Torino, 30 ottobre 1872.

Rumiano sost. Rumiano p. c.
4002 via Dora Grossa, N. 7.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Sulla richiesta della ditta di commercio Alberto Conti, domiciliata in Milano, con atto 28 andante mese l'usciere Gaspare Campana, addetto al tribunale civile di Novara, citò Costantino Boraion, già residente in Novara, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il detto tribunale di Novara ed alla di lui udienza sommaria delli 16 entrante novembre, ore 12 1[2 meridiane, all'oggetto che sia autorizzata la subasta dei beni immobili da lui posseduti nei territorii di Recetto e di Sizzano, in quall'atto descritti, al prezzo ed alle condizioni ivi specificati, e sia nel rimanente provvisto a norma dell'art. 666 del cod. di proc. civ.

E notificando che la ditta instante sarà rappresentata dal procuratore sottoscritto.

Novara, 29 ottobre 1872.

4000 Brughera p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sopra domanda di Loglio Carlo, residente in Torino, il sig. pretore del mandamento Moncenisio, con decreto d'oggi, nominò il sig. Domenico Biangini, in Torino pure residente, a curatore dell'eredità giacente di Emanuele De Gioanni, deceduto in ottobre 1871.

Torino, 26 ottobre 1872.

Il cancelliere
3998 CARETTA.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di interesse avere oggi eseguito, a mente del prescritto dall'articolo 141 del vigente codice di procedura civile, alli Luigi, Giovanni, Tommaso ed Onorio fratelli Ferrero del fu Secondo, quali eredi della loro madre Margherita Cavallero, vedova di detto Secondo Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed al signor Carlo Rivale anche quale rappresentante i suoi figli minori Vittorio ed Emilia, pure di domicilio, residenza e dimora ignoti, la notificazione del ricorso in cassazione nell'interesse del signor Giuseppe Cantino, residente a Tonco, unitamente all'elenco degli atti e titoli che si producono a corredo, ed al certificato constatante il deposito di L. 160, fatto a titolo di multa, diretto detto ricorso ad ottenere la cassazione della sentenza della Corte di appello di Casale, in data 19 luglio 1872, proferita nella causa dal suddetto signor Cantino contro Ravera Giuseppe, li sunnominati Ferrero fratelli, Carlo Rivale ed altri.

Torino, 30 ottobre 1872.

Causidico Ugo Marco usciere presso la Corte di Cassazione.
4005

3995 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende di pubblica ragione che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promosso da Domenico Santiano contro Giovanni Genesio, stato dichiarato presunto assente, in persona del suo curatore causidico Maurizio Sardi, il tribunale predetto ha deliberato provvisoriamente il lotto unico sotto descrivendo a Natta Pietro pel prezzo di L. 1200.

Indicazione del lotto venduto.

Terra situata nel territorio di Cumiana, regione Rusta Oggeri Ghiaretto, composta di alteno, prato e ripa castagnifera.

Si avverte inoltre il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto al lotto sovraindicato, scade con tutto il giorno 13 novembre p. v.

Pinerolo, 29 ottobre 1872.

Chiapirone canc.

4010 CITAZIONE

Instante la ditta Preve di Torino, con atto dell'usciere Bottiglia 31 ottobre 1872, venne citato Destefanis Eugenio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il pretore di Borgo Nuovo, il 7 novembre 1872, ore 8 antimeridiane, per ivi assistere alla dichiarazione di debito a farsi dal terzo sequestrato Allemandi Domenico, e vedersi aggiudicare le somme dichiarande.

Torino, 31 ottobre 1872.

Vaccari p. c.

4000 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura d'Alba in data 28 ottobre 1872, ad instanza della ditta Martini, Sola e Comp. corrente in Torino, venne citata la ditta Astesan e Ballet corrente in Nizza Marittima (Francia), a comparire nanti il sig. pretore della città e mandamento d'Alba la mattina delli 20 dicembre prossimo, alle ore 9, per essere provvisto per la conferma o revoca del sequestro rilasciato dal sig. pretore con suo decreto delli 18 ed eseguito il 28 corrente mese, e per la condanna della stessa ditta Astesan e Ballet della somma di L. 300 e spese.

Alba, 28 ottobre 1872.

Firmato Rusta Francesco usc.

3962 AUMENTO DI SESTO

Con verbale 25 ottobre 1872, ricevuto dal notaio sottoscritto, li beni stabili, situati sulle fini di Fossano, cantone del Murazzo, regione Bastita, esposti in vendita volontaria da Tallone Giovanni fu Bartolomeo delle stesse fini, vennero deliberati, cioè:

Lotto 1.

Fabbricato, orto, vigna e campo, della superficie di are 74, 87, alli nn. 4961 e 4962, di mappa, a Corrando Giuseppe, per L. 5020.

Lotto 2.

Campo, regione Bastita, al num. 4950 e 4951, di are 334, 16, deliberati a Bianco Michele, per L. 5560.

Lotto 3.

Campo, ivi, al n. 4940, di are 114, 31, a Conte Luigi, per L. 2900.

Lotto 4.

Campo, ivi, al n. 4928 1[2, d'are 60, 60, a Testa Gioanni, per L. 1420.

Lotto 5.

Campo, al n. di mappa 4957, di are 44, 58, deliberato al sig. Tallone Giovanni Stefano fu notaio Giuseppe, per L. 1140.

Lotto 6.

Campo, ivi, al nn. 4960, 4961, 4962 e 4963, di are 131, 95, deliberato allo stesso signor Giovanni Stefano Tallone, per L. 2750.

Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento del sesto scade alle ore 2 pomeridiane delli 9 novembre p. v.

Fossano, 27 ottobre 1872.

Bonifacio Zabaldano not.

4006 SUNTO DI CITAZIONE

Instanti Ghirardi Gio. Battista, Rosso Maurizio e Culasso Antonio, residenti a Vigone, fu citato Agostino Desalvo, già residente a Genova, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura di Vigone, alle ore 9 antimeridiane del 21 venturo novembre, per ivi, quale coerede testamentario di Angela Pasquina Desalvo vedova Bessone, ed in unione al proprio fratello Luigi e sorella Aurelia, vedersi condannare al pagamento a favore del Ghirardi di L. 380, del Rosso di L. 377 60 e del Culasso di L. 452 75 ed accessorii ad essi rispettivamente dovute dalla suddetta vedova Bessone per le causali espresse in apposito atto di citazione.

Pinerolo, 30 ottobre 1872.

F. Badano p. c.

4003 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura Monviso, in data d'oggi, si è notificato alla signora Cattaneo Anna, moglie di Giuseppe Regis, di domicilio, residenza ignoti, copia di sentenza di detta pretura 31 gennaio 1870, portante condanna di lire 166 51, interessi e spese.

Torino, 26 ottobre 1872.

Riccio Eugenio usc.

3853 NOTIFICANZA
(2ª Pubbl.)

Il signor Giusta Costantino fu Giuseppe, già usciere presso la regia pretura di Priero, ha per causa di volontaria dimissione da tale carica presentato fin dal 21 aprile 1871, all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Mondovì, domanda diretta ad ottenere lo svincolo del certificato di rendita sul debito pubblico, avente il num. 50963, di annue L. 25, dalla malleveria da esso prestata nella predetta di lui qualità di usciere.

Mondovì, 13 ottobre 1872.

Ambrogio Rovere p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.